

L'INIZIATIVA

Le vittime del racket donano i giochi ai bimbi in piazza Magione

di Claudia Brunetto

Piazza Magione torna a vivere ancora una volta grazie a una rete di associazioni impegnate sul territorio. Ieri mattina, sono stati donati ai bambini due nuovi giochi: l'altalena e il bilico. Acquistati e installati con il contributo di circa 10 mila euro da parte di altrettanti commercianti e imprenditori, vittime di estorsione che in passato hanno trovato il coraggio di denunciare. «Continua il nostro percorso di inclusione sociale e di rigenerazione urbana avviato nel 2016 nella piazza e nel quartiere – dice Daniele Marannano di Addiopizzo – La nostra forza è fare rete con tante associazioni, con la scuola che risiede sulla piazza, l'istituto comprensivo Rita Borsellino, e con la gente che la piazza la vive».

I nuovi giochi sono l'ennesimo frutto di un percorso che va avanti quotidianamente da sei anni. Con l'occasione sono stati sistemati anche i vecchi giochi che avevano bisogno di manutenzione – acquistati nel 2016 sempre con una raccolta fondi fra privati cittadini – da un gruppo di ragazzi che provengono dal circuito penale e sono impegnati in percorsi di giustizia riparativa. Addiopizzo e le altre associazioni propongono quotidianamente attività sportive e di doposcuola, ma anche di assistenza sanitaria. In tutto questo tempo sono stati raggiunti centinaia di bambini e ragazzi. Pur non allentando l'impegno sul fronte del supporto a chi si oppone alle estorsioni, Addiopizzo si è speso

nel quartiere della Kalsa con interventi che cercano di contrastare la condizione di povertà che alimenta fenomeni di devianza e di illegalità, ma anche di povertà educativa. Ieri, però, Addiopizzo e le altre associazioni hanno chiesto al Comune che era presente all'inaugurazione dei nuovi giochi con il sindaco Roberto Lagalla e l'assessore all'Urbanistica Mauri-

📍 Addiopizzo

I nuovi giochi in piazza Magione sono stati comprati grazie alla donazione di diecimila euro di chi si è ribellato al racket delle estorsioni

zio Carta di fare la sua parte.

«Abbiamo chiesto – dice Marannano – che ci sia l'adeguata attenzione e l'adeguata cura per la piazza. A cominciare dalla pulizia e dall'illuminazione. Servizi essenziali spesso davvero carenti. In tutti questi anni, infatti, se non ci fosse stato il privato sociale la piazza verserebbe in uno stato di degrado e di abbandono».

Il Comune si è impegnato a farlo. Le ultime promesse risalgono all'amministrazione dell'ex sindaco Leoluca Orlando che sul fronte dei giochi, per esempio, aveva garantito che sarebbe stata creata sul prato un'area destinata allo sport separata da quella dedicata ai bambini. Tanti giochi, infatti, usati scorrettamente dagli adulti che si allenano in piazza finiscono per rompersi. La promessa, però, non è stata mantenuta e un'area per l'allenamento sportivo in piazza Magione non è mai stata realizzata.

«Rivolgo la mia profonda gratitudine ad Addiopizzo dice Lagalla – ai suoi giovani attivisti e alla sua rete di commercianti che hanno lavorato con passione per donare questo spazio soprattutto ai bambini. In certi frangenti il mondo dell'associazionismo si sostituisce all'amministrazione pubblica, un'iniziativa come questa deve essere da sprone per il Comune a inseguire un certo modello di lavoro. L'altra grande scommessa sul fronte dello sport è quella del campo di calcio, ormai pieno di buche profonde, con le porte e la recinzione divelte. «Anche in questo caso – aggiunge Marannano – Abbiamo comunicato all'amministrazione comunale di essere disponibili a farci avanti con una rete di associazioni per intervenire sulla manutenzione con il supporto di sponsor privati. Vedremo adesso di capire come andrà avanti questo confronto. Di certo il campo, punto di ritrovo irrinunciabile per tantissimi ragazzi va recuperato al più presto».

© PROFONDONE PROFONATA

